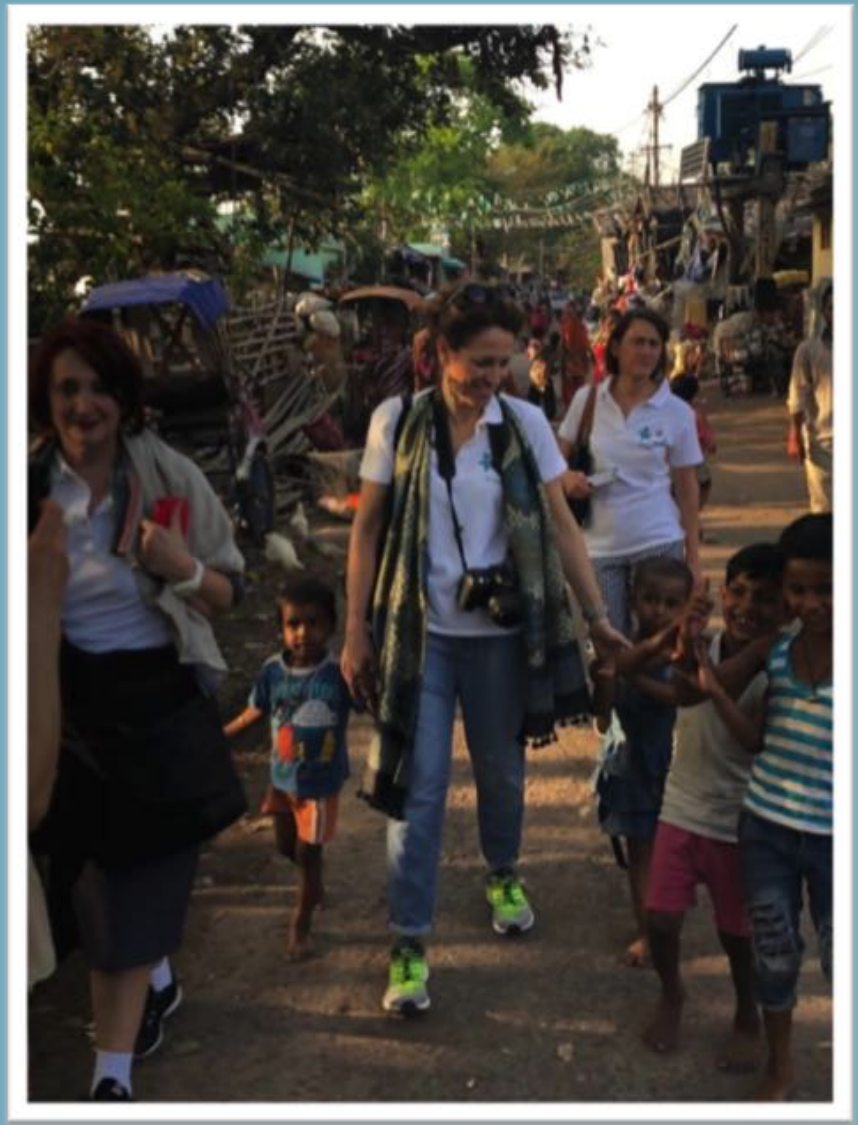
SKYCHILDREN

Diamo speranza ai bambini di strada.

CALCUTTA
Diario di viaggio 2019



23 marzo
Tra i “vicoli” dello slum di Chitpur il suolo è tappezzato delle schegge del vetro che la comunità, per guadagnare qualche rupia, rompe a mani nude, l’aria è resa irrespirabile dalla fuliggine e dagli odori chimici, l’unica strada è invasa da camion che scaricano sacchi immensi di bottiglie tra la gente. In questo inferno claustrofobico, Swapti, 4 anni, è stata travolta da un furgone. Gli ospedali a cui la mamma ha bussato l’hanno respinta. Stava per perdere una gamba quando si è messa in fila per accedere alla ‘clinica itinerante’ che da qualche tempo, grazie a Skychildren, porta salvezza e cure ai “bambini del vetro”. Porta soprattutto gli sguardi amorevoli di un dottore e un’infermiera per i quali questi piccoli sono esseri umani e non economica manovalanza senza nome.
LINK: Progetto Cliniche Itineranti

SKYCHILDREN

24 marzo
Ti abbiamo trovata abbandonata su un rick-shaw, come si lascia un sacchetto di immondizia, rifiutata da un padre alcolizzato e orfana della mamma fin da piccolissima. Ti abbiamo curata, sperando che il nostro amore e quello delle altre sorelle della casa di Keertika ti potesse guarire dalle cattiverie del destino. Oggi hai voluto raccontare la tua storia davanti a tutti: ci hai sbalordite con la tua forza, la tua dignità e la tua determinazione. Grazie piccola Chaina, sei il nostro bellissimo fiore di loto, nato dal fango, ma che porta a tutte noi una grande lezione. LINK: Progetto Keertika

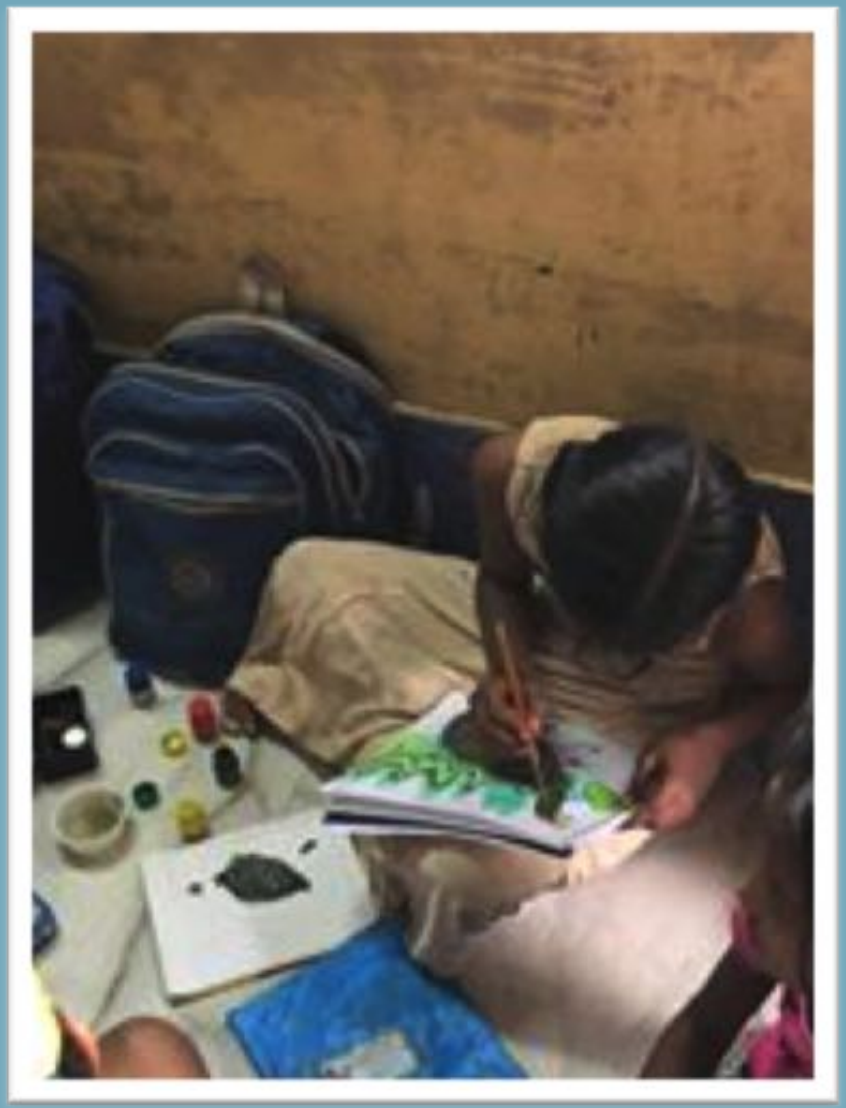
SKYCHILDREN

25 marzo

Mutamento sociale: per il dizionario è la “trasformazione delle caratteristiche strutturali della società“. Per noi è la gentilezza di questi bambini, l’ordine delle loro divise scolastiche, la consapevolezza di cosa significhi essere puliti, la gioia di apprendere, la determinazione negli studi, il rispetto dell’altro, il lasciare la parola alle compagne, le attenzioni verso i più piccoli, l’orgoglio di andare a scuola. Sì, perché solo pochi anni fa, questi bimbi delle nostre scuole di Naboasha li chiamavamo “i nostri animaletti“ e ci spaventavano un po’ le loro urla, le botte reciproche per accaparrarsi i regalini, l’aggressività e la loro sporcizia. Vivono ancora sui marciapiedi, non hanno mai visto un vero bagno in cui lavarsi, forse i loro padri sono ancora alcolizzati, ma noi oggi abbiamo visto nei loro sguardi gentili il “mutamento sociale“.

LINK: Progetto scuole per i bambini di strada

26 marzo
Un anno fa abbiamo acceso un lume di speranza in uno dei posti più orribili del mondo. Bambine di otto anni violentate dai papponi perché sia assicurata la loro “carriera“, famiglie che vivono in mezzo agli animali e ai loro escrementi, uomini sempre ubriachi, sempre violenti, sempre lascivi, sempre nullafacenti. Oggi i bambini a cui stiamo cercando di restituire la voglia di sognare sono entrati nel nostro centro scolastico urlando e picchiandosi, sì, ma poi hanno estratto i loro quaderni dalle cartelle, si sono messi a leggere, a fare esercizi, a colorare bellissimi dinosauri. Alcune delle loro mamme, prostitute da che erano piccole, sono venute a ringraziarci per l’opportunità che stiamo dando ai loro figli. Un passo per volta. Ma ogni passo è un gesto che cambia il mondo.
LINK: Progetto bambini dei quartieri a luci rosse



27 marzo

“Bambini invisibili”: così si chiamano qui i piccoli che vagano, soli, tra binari e stazioni, nel tentativo di sfuggire alle botte in famiglia, di racimolare qualche rupia o di salire sul “treno dei desideri“. Finiscono sempre tra le fauci di qualche mostro, che si chiami droga o trafficante di esseri umani. A centinaia di questi piccoli ogni anno restituiamo un’identità: li fermiamo proprio a lato dei binari, prima che scompaiano su qualche vagone. Una parola per volta ridiamo loro una voce, un sorriso per volta li riempiamo di amore, un libro per volta li rendiamo esseri umani. A Guthiary Sharif (una delle principali stazioni fuori Calcutta) grazie al costante impegno dei nostri meravigliosi operatori, l’intera comunità sta finalmente imparando a “vedere“ questi bambini. Una nuova consapevolezza che oggi abbiamo letto nel gesto di benedizione del venditore di frutta, del conducente di Rick-shaw e di tutte le madri incontrate.

LINK: Progetto bambini invisibili delle stazioni

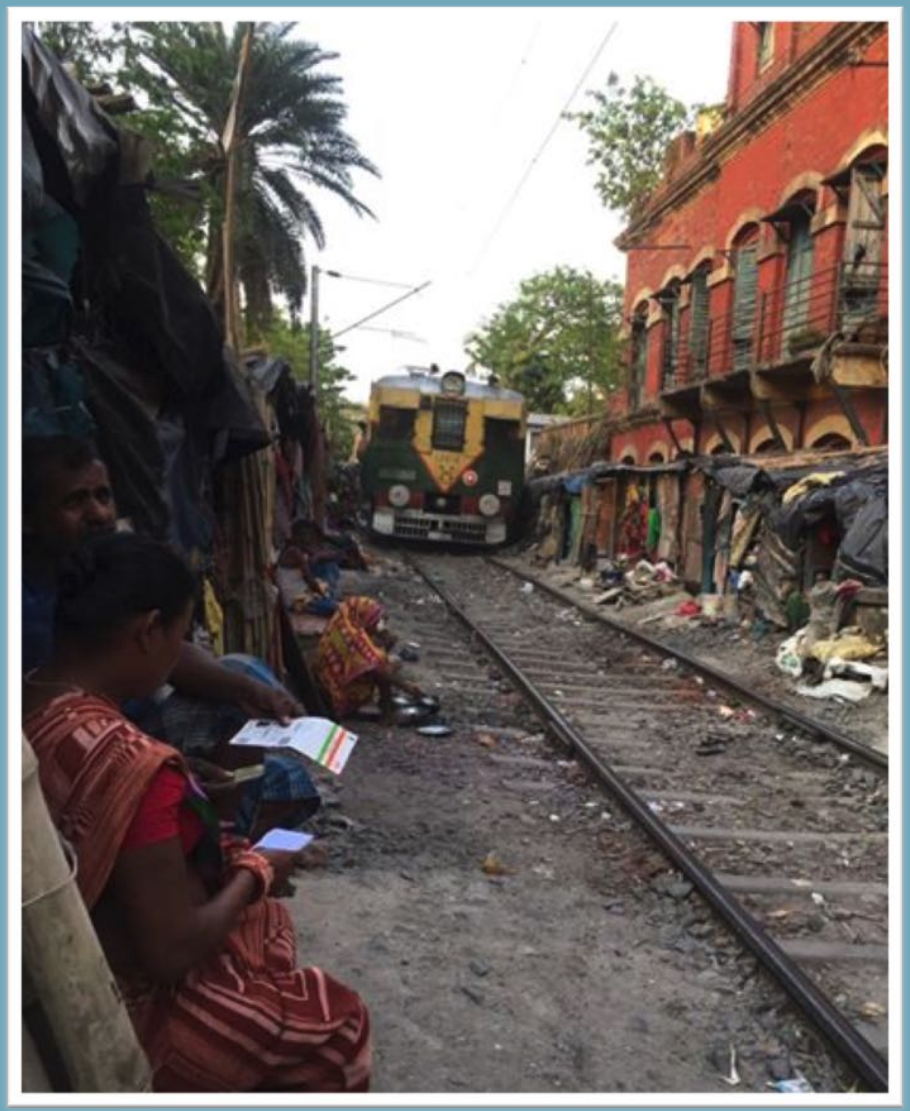
28 marzo

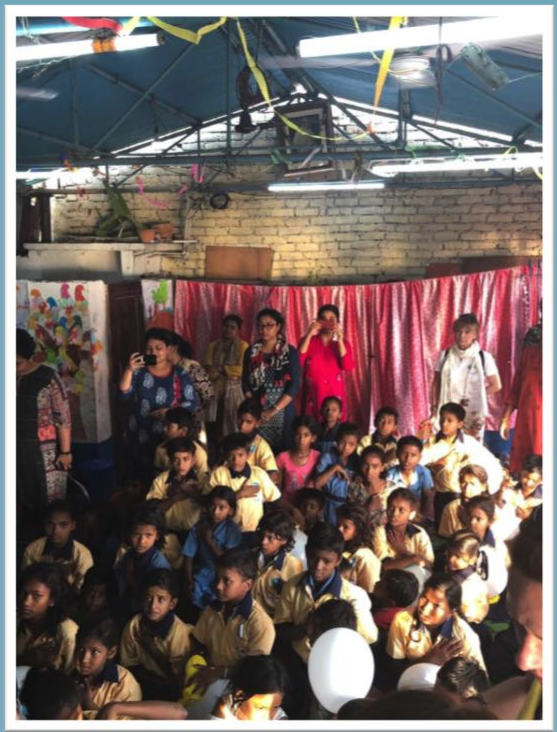
Qual è il dolore più grande per un bambino? In questi giorni stiamo toccando ferite di ogni genere: violenze, rapimenti, abusi, separazioni, ma oggi, negli occhi di Salim e Sajit, abbiamo colto la disperazione più grande, un buco nero che non mostra vie d'uscita. La loro mamma li ha abbandonati, lasciandoli a un lontano parente come un vestito smesso, di ingombro per il suo nuovo matrimonio. Un ingombro che non merita cibo: i due bambini sono sempre affamati e, davanti alle lacrime del fratellino, Salim trova una mattina, nei suoi tristi nove anni, il coraggio eroico di scappare con il piccolo su un treno diretto a Calcutta. Alla stazione di Sealdah (12 milioni di passeggeri in transito al giorno!) trova lavoro in una bancarella di tè e riesce a non far morire di fame il fratello. Ma, come in una brutta favola, un giorno rovescia il bollitore e viene subito licenziato. Mentre i due fratellini vagano disperati tra i binari, i nostri operatori li intercettano e li mettono in salvo nel centro di emergenza per bambini in difficoltà. È qui che ci siamo affacciate sul loro dolore, sul non-senso dell'essere abbandonati dalla propria mamma. È qui che abbiamo visto anche la loro via d'uscita: educatori dal cuore immenso, che gli insegneranno di nuovo ad essere bambini.

29 marzo

Se non avessimo da tempo toccato con mano la trasformazione di altri 3000 e passa bambini, oggi avremmo dubitato della ragionevolezza del nostro obiettivo davanti a quelle decine di piccoli analfabeti, scalmanati, luridi esserini che affollavano le nuove scuole negli slum di Chetla e Nimtala. Non è facile pensare che davvero, tra un anno o magari qualche mese, troveremo tra queste mura studenti gentili e diligenti, come è accaduto e sta accadendo in tutti gli altri progetti. Non è facile perché le parole non hanno smesso di rincorrersi nel tentativo di dire la realtà che abbiamo visto e che ci ha lasciate intrappolate in un'afasia inorridita. Baracche costruite sui binari del treno in pochi metri di spazio, a lato dei ghat dove vengono ininterrottamente bruciati cadaveri, nel mezzo di un'immensa fogna a cielo aperto, capre e galline sdraiate sopra le persone. Non è facile perché qui i bambini sono elementi accessori dell'inferno, il lerciume soffoca ogni barlume di senso nella loro vita. Non è facile, ma, tagliando quei due nastri, abbiamo aperto la porta all'istruzione e siamo certe che anche questi Skychildren sapranno cambiare il loro mondo.

LINK: Progetto scuole per i bambini di strada





30 marzo
Una delegazione di madri, elegantissime nei loro sari 'della festa', scelte tra le più sagge, con più figli, a rappresentare al meglio l'intera comunità, ci ha accolte e benedette nel villaggio di Gondhia, dove, da quasi due anni, i bambini denutriti accedono a pasti ricostituenti, le ragazze apprendono le basi dell'igiene personale e i neonati vengono vaccinati. È il grande miracolo delle nostre 'cliniche itineranti', con cui portiamo cure a chi non conosce nemmeno il proprio diritto alla salute.
LINK: Progetto Cliniche Itineranti

31 marzo

Chi sapeva che un pennello potesse funzionare meglio di un tappeto volante? E che con diciotto barattoli di colori si potesse creare il mondo? Di certo, non le centinaia di bambini che fino ad oggi avevano conosciuto solo la miseria, la sporcizia e la violenza delle strade di Calcutta. Bambini che paiono ora toccati da un incantesimo: quello della pittura libera e creativa, che li scioglie dai loro tormenti e li fa sentire capaci di generare stelle danzanti, forti del potere trasformativo della bellezza. Non è un 'atelier di pittura' quello che Luisa Adami ha portato a Calcutta. È un vero miracolo.

LINK: Atelier di pittura

1 aprile

Un viaggio? Una missione? Una trasferta all'inferno? Un bagno d'affetto? Non sappiamo ancora cosa si è appena concluso. Emozioni fortissime e contrastanti affollano i nostri cuori, Calcutta ci ha stordite con l'immensità della sua disperazione, la forza inesauribile del suo reinventarsi, l'atrocità della sua depravazione e la dolcezza dei suoi angeli. Forse è solo una goccia nell'oceano il sollievo che portiamo grazie al vostro supporto, ma abbiamo visto bambini senza speranza sognare di nuovo un futuro, donne massacrate dalla vita diventare più sicure, intere comunità trasformate. Abbiamo visto l'oceano farsi più azzurro.

SKYCHILDREN

Diamo speranza ai bambini di strada.

Skychildren Onlus
Via Tommaso Grossi,6
20090 Monza (MB)
Telefono: +393356652279
Codice Fiscale: 94621150153

IBAN: IT IT89 K034 4020 4020 0000 0437 100

info@skychildren.org

www.skychildren.org

YouTube